



NOTA DI AGGIORNAMENTO
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(DUP)
ESERCIZI 2021-2022-2023
(DELIBERA ASSEMBLEA N. 8 DEL 2 DICEMBRE 2020)

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All.4/1), introdotto dalla nuova contabilità ex D.Lgs. 118/2011, prevede tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica, da approvarsi da parte dell'Assemblea consortile entro il 31 luglio di ogni anno.

Con decreto del Presidente n. 21/2020 è stato approvato il DUP per gli anni 2020-2021-2022, redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Con Deliberazione di Assemblea n.8/2020 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2021-2022-2023 (DUP) così come aggiornato, redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Con decreto del Presidente n. 13/2020 è stato:

- approvato lo schema di Bilancio di Previsione per l'anno 2020-2021-2022 con relativo aggiornamento dei dati finanziari inseriti nel DUP (2020-2021-2022) secondo il nuovo schema di bilancio armonizzato che assume valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria approvando per il 2020 il bilancio di cassa autorizzatorio e la relativa nota integrativa (art.40 d.lgs n. 118-2011 e 162 c.6 TUEL 267-2000);

Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti. Il DUP costituisce una guida strategica ed operativa per l'ente, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la Sezione Operativa pari a quella del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeS ha, per questo, durata pari a quella del mandato amministrativo.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.



I
SEZIONE STRATEGICA
SeS

A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell'"obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio. La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo. Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19. Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico.

Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità. Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche.

Il Governo, approvando il 24 aprile 2020 il Documento di economia e finanza 2020-2021, ha accompagnato la presentazione del documento al Parlamento con una relazione che giustifica il deficit aggiuntivo necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria da Covid19. In base all'art. 81 della Costituzione, secondo comma, secondo cui "Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali", il Parlamento ha dato il via libera al maggior deficit il 30 aprile 2020. La nuova definizione dei dati programmatici ha creato le condizioni per il varo della più grande manovra che il Governo Italiano abbia mai messo in campo dal dopoguerra ad oggi e che prevede il sostegno economico necessario all'imprenditoria ed alle famiglie dopo due mesi di chiusura totale che ha messo in ginocchio il sistema produttivo italiano. Gli scenari di previsione del DEF si limitano al biennio 2020-2021 e tengono conto delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, sono riviste al ribasso per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento. Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto delle misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.

La previsione per il 2021 si basa sull'auspicio che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica.

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno fare un quadro delle principali novità normative nonché dei più recenti principali provvedimenti regolatori di settore. Dal punto di vista normativo sia nazionale che regionale non vi sono particolari novità in materia di SII.

Dal punto di vista regolatorio i provvedimenti più recenti e rilevanti approvati da parte di ARERA, che comportano riflessi sulla regolazione locale sono i seguenti:

- Approvazione del metodo tariffario idrico (MTI 3) per il terzo periodo regolatorio (2020 – 2023) con definizione delle regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario e delle modalità di aggiornamento del piano tariffario e del programma degli interventi.
- Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.
- Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato alla luce della emergenza COVID-19 al fine di mitigare gli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti.
- Misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali, con conseguente mancata applicazione delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità del cliente/utente finale, e costituzione presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali di un apposito conto di gestione in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire, nella fase di emergenza in corso, la sostenibilità degli interventi a favore dei clienti finali dei

settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico.

La applicazione a livello locale dei suddetti provvedimenti trova espressione nella definizione dello schema regolatorio per il periodo 2020 – 2023 da proporre all'ARERA ai fini della relativa approvazione, corrispondente all'insieme dei seguenti atti: il Programma degli Interventi (PdI) comprensivo del Piano delle Opere Strategiche (POS), il Piano Economico-Finanziario (PEF), la Convenzione di gestione.

Con riferimento alla tutela dell'utenza, ARERA ha progredito l'estensione del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti ed utenti finali dei settori regolati anche al settore idrico (delibera 142/2019/E/idr). Infine, con decorrenza dal 01/01/2020 ARERA ha introdotto la nuova regolazione delle procedure di morosità.

Per quanto riguarda i principali strumenti di programmazione a livello regionale appare probabile da parte dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche un aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) già approvato nell'anno 2010 e successivamente modificato nel corso degli ultimi anni.

Ulteriori elementi importanti per inquadrare lo scenario di riferimento sono al Crisi Idrica in atto e gli interventi derivanti dal terremoto del 2016 e seguenti.

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

L'Autorità di Ambito Territoriale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno opera su una superficie di Kmq 1813 in cui risiede una popolazione di 298.544 abitanti (censimento anno 2011), ripartiti rispettivamente tra i 59 comuni consorziati come segue:

COMUNE	ABITANTI	CENSIMENTO ANNO 2011
ACQUASANTA TERME	3.347	3.050
ACQUAVIVA PICENA	3.411	3.848
ALTIDONA	2.284	3.234
AMANDOLA	3.965	3.709
APPIGNANO DEL TRONTO	1.977	1.852
ARQUATA DEL TRONTO	1.481	1.287
ASCOLI PICENO	50.135	49.958
BELMONTE PICENO	675	664
CAMPOFILONE	1.799	1.951
CARASSAI	1.263	1.116
CASTEL DI LAMA	7.214	8.470
CASTIGNANO	3.011	2.947
CASTORANO	2.036	2.322
COLLI DEL TRONTO	3.151	3.566

	COMUNE	ABITANTI	CENSIMENTO ANNO 2011
COMUNANZA	3.098	3.204	
COSSIGNANO	1.036	1.015	
CUPRA MARITTIMA	5.006	5.378	
FERMO	35.418	37.016	
FOLIGNANO	8.768	9.302	
FORCE	1.604	1.428	
GROTTAMMARE	14.147	15.615	
GROTTAZZOLINA	3.117	3.287	
LAPEDONA	1.147	1.175	
MALTIGNANO	2.358	2.483	
MASSIGNANO	1.588	1.655	
MONSAMPIETRO MORICO	743	682	
MONSAMPOLO DEL TRONTO	3.995	4.563	
MONTALTO DELLE MARCHE	2.343	2.260	
MONTE GIBERTO	848	815	
MONTE RINALDO	412	397	
MONTE VIDON COMBATTE	511	459	
MONTEDINOVE	547	505	
MONTEFALCONE APPENNINO	527	445	
MONTEFIORE DELL'ASO	2.190	2.180	

	COMUNE	ABITANTI	CENSIMENTO ANNO 2011
MONTEFORTINO	1.303	1.214	
MONTEGALLO	622	573	
MONTELEONE DI FERMO	454	436	
MONTELPARO	964	861	
MONTEMONACO	628	635	
MONTEPRANDONE	10.345	12.211	
MONTERUBBIANO	2.367	2.351	
MONTOTTONE	1.032	1.011	
MORESCO	604	605	
OFFIDA	5.324	5.215	
ORTEZZANO	828	791	
PALMIANO	222	214	
PEDASO	1.965	2.771	
PETRITOLI	2.528	2.440	
PONZANO DI FERMO	1.581	1.708	
PORTO S. GIORGIO	15.862	15.957	
RIPATRANSONE	4.350	4.341	
ROCCAFLUVIONE	2.195	2.061	
ROTELLA	1.000	936	
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	43.550	46.963	

	COMUNE	ABITANTI	CENSIMENTO ANNO 2011
SANTA VITTORIA IN MATENANO	1.485	1.422	
SERVIGLIANO	2.323	2.347	
SMERILLO	411	389	
SPINETOLI	5.869	7.108	
VENAROTTA	2.270	2.146	
Totale	285.234	298.544	

Sono inoltre soci la Provincia di Ascoli Piceno e la Provincia di Fermo.

La tendenza di localizzazione territoriale delle residenze fornisce importanti indicazioni sulla distribuzione della popolazione nel territorio e permette di operare le necessarie valutazioni sulle esigenze di realizzazione di infrastrutture idriche sul territorio.

Negli ultimi anni il territorio è stato caratterizzato da forti processi di urbanizzazione, che hanno interessato soprattutto i contesti fondo vallivi nonché la fascia costiera mentre nel resto del territorio, in linea generale, si è assistito prevalentemente all'ampliamento ed allo sviluppo dei sistemi insediativi preesistenti.

Sul territorio dell'Ambito opera il Gestore Ciip spa. Dai bilanci della Società Ciip si legge:

“L'attuale bacino di utenza della CIIP SPA è così rappresentato: COMUNI SOCI 59 POPOLAZIONE SERVITA 464.993 Residente 293.756 Fluttuante 168.277 UTENZE TOTALI 173.595 Su un territorio avente una superficie di circa 1800 km²”

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

APPLICAZIONE MISURE CONTENIMENTO COVID

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti e urgenti a contrastarne la diffusione. In particolare nel corso del 2020 si sono susseguiti una serie di dispositivi di legge tra i quali:

- Il DPCM 17 maggio 2020 recante "Disposizioni attuate del decreto-legge 25 marzo 2020, n.19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n.33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A02717);
- il Decreto-legge 19 maggio 2020 n.34 recante: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 9 marzo 2020: Misure urgenti sul contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 9 marzo 2020: Nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 marzo 2020: Ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;
- DECRETO-LEGGE 8 marzo 2020, n. 11: Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria;
- Direttiva Ministero dell'Interno 8 marzo 2020: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, recante misure urgenti per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ORDINANZA del Capo del dipartimento della Protezione Civile dell'8 marzo 2020: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 646);

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 4 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- CIRCOLARE n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione "Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa";
- Documento del Dipartimento della Protezione Civile del 3 marzo 2020: Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9: Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare Ministero dell'Interno 2 marzo 2020: Polmonite da nuovo Coronavirus (COVID-19);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 1 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare Ministero della Salute 27 febbraio 2020: Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico;
- Circolare Ministero della Salute 26 febbraio 2020: Schema di ordinanza contenente le misure di contenimento della diffusione del COVID-19, da adottare nelle regioni non interessate dal cluster;
- ORDINANZA del Capo del dipartimento della Protezione Civile del 25 febbraio 2020: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 639);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 25 febbraio 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE 25 febbraio 2020: Richiamo in ordine a indicazioni fornite con la circolare del 22 febbraio 2020;

- DIRETTIVA del Ministro per la Pubblica Amministrazione n.1 del 25 febbraio 2020: Prime indicazioni in materia di coordinamento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 febbraio 2020: Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6: Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare Ministero della Salute 22 febbraio 2020: COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti;
- ORDINANZA del Ministro della Salute 21 febbraio 2020: Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19;
- ORDINANZA del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 13 febbraio 2020: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 635);
- CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE dell'8 febbraio: Aggiornamenti alla circolare ministeriale prot. del 01.02.2020 con riferimento alle indicazioni per la gestione nel settore scolastico degli studenti di ritorno dalle città a rischio della Cina

L'AAto 5 Marche, in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la "Diffusione del COVID-19" ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, ha adottato tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con apposito protocollo tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

Nella fase iniziale, la cosiddetta fase 1 (da fine febbraio a fine giugno 2020) si è ritenuto di dover provvedere urgentemente adottando ogni misura utile a tutela dell'incolumità dei dipendenti di questo Ente e ritenuto, in accordo con la RSU, di ricorrere, in via sperimentale ed urgente, all'istituto dello smart working, richiamando la seguente normativa che ne disciplina lo svolgimento:

- l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" con riferimento agli interventi volti a favorire la conciliazione vita -lavoro, così come modificato dal D.L. 2 marzo 2020 n. 9;

In particolare l'articolo 14, comma 1, della suddetta legge, in cui si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino misure organizzative volte a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso meccanismi che favoriscono una organizzazione delle attività flessibile, non più incentrata sulla presenza fisica ma su risultati misurabili.

La circolare n. 1 del Ministro della Pubblica Amministrazione del 4 marzo 2020 che pone l'accento su fatto che per effetto delle modifiche apportate al richiamato articolo 14 della legge n. 124 del 2015 dal recente decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con la conseguenza che la misura opera a regime.

Con determina del sottoscritto n. 20 del 10 marzo 2020 è stato stabilito:

Di adottare a far data dal 12 marzo 2020, in via del tutto eccezionale, misure organizzative urgenti in materia di lavoro agile o smart working, stante l'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 come meglio descritta nella premessa, in ottemperanza al D.L. n. 6 del 23.02.2020;

Di approvare uno specifico disciplinare finalizzato all'utilizzazione di nuove modalità spazio temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile o smart working), allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (allegato A);

Visto il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, il lavoro agile è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 2020.

la fase 2 (da fine giugno al 31 luglio 2021) è stata caratterizzata dal consolidamento delle misure di contenimento.

In particolare con Decreto del Presidente numero 11 del 29 giugno 2020 sono stati adottati

- il “Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori–rischio biologico: contagio da coronavirus 2019-nCoV”.
 - Il “Protocollo per il contenimento del Covid-19 nella c.d. “Fase 2”
- predefiniti sentito il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali.

I documenti approvati contengono le linee guida per l’organizzazione del lavoro al fine di ridurre il rischio di contagio per i dipendenti dell’Ente in ufficio ed altri luoghi di lavoro, nella cosiddetta FASE 2 dell’emergenza dovuta alla pandemia da SARSCOV-2.

ai sensi dell’allegato 6 al DPCM 26 aprile 2020 un Comitato per l’applicazione e la verifica delle misure del presente protocollo composto da RLS, RSU, Rappresentanze Sindacali Territoriali firmatarie del presente Protocollo, Medico Competente e RSPP

REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L’Ente provvede in particolare allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) approvazione del piano d’ambito, costituito dalla ricognizione delle infrastrutture, dal programma degli interventi, dal modello gestionale e organizzativo e dal piano economico-finanziario, che contiene in particolare l’analisi delle criticità e dei fabbisogni dell’ATO di riferimento;
- b) conclusione di accordi di programma per la definizione e la realizzazione delle opere, degli interventi o dei programmi di intervento necessari al servizio idrico integrato;
- c) approvazione della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e del relativo disciplinare;
- d) affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- e) aggiornamento annuale del programma degli interventi e del piano economico-finanziario, sulla base di una specifica attività di controllo della

gestione e della qualità del servizio privilegiando, ai fini di un uso razionale della risorsa, il risparmio idrico, la depurazione, il riuso e gli interventi di manutenzione delle reti esistenti;

f) determinazione, modulazione e aggiornamento delle tariffe, assicurando specifiche agevolazioni per le zone montane in rapporto alle fasce altimetriche e alla marginalità socio-economica;

g) approvazione della carta dei servizi;

h) promozione e coordinamento degli interventi di emergenza nel settore dell'approvvigionamento idropotabile, dell'adduzione, della distribuzione, della potabilizzazione e della depurazione delle acque, al fine di garantire la quantità e la qualità della risorsa idrica.

L'attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato ha per oggetto la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e tariffari fissati negli atti di concessione e nella convenzione con i soggetti gestori. La verifica comprende la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal piano tecnico e finanziario ed il rispetto dei diritti dell'utenza.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE E IMPIEGHI

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema ente di ambito – gestore, ritenuto condizione necessaria per potere garantire la realizzazione degli interventi pianificati e garantire che il servizio erogato rispetti gli standard prefissati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Risulta inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico-finanziario della gestione.

AGGIORNAMENTO TARIFFE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL PERIODO 2020-2023

Dal 2012 l'ARERA, l'Autorità nazionale di regolazione del servizio idrico integrato, ha emanato una serie di provvedimenti per definire il cosiddetto Metodo Tariffario Idrico (MTI) a cui tutti gli Enti di Governo d'Ambito sono tenuti ad attenersi. In ordine cronologico, con la deliberazione n.

580/2019/R/idr, sempre in attuazione delle norme sopra riportate, ARERA ha approvato il Metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio "MTI-3" (2020-2023), definendo la disciplina per l'aggiornamento delle tariffe idriche e prevedendo altresì in capo agli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) specifici adempimenti indicati all'art. 5 della deliberazione stessa.

Con atto di Assemblea n. 6 del 2/12/2020 è stato deliberato tra l'altro:

1. di approvare la "Relazione di accompagnamento – Predisposizione tariffaria MTI-3" (Allegato 1);
2. di approvare la "Relazione di accompagnamento – Obiettivi di Qualità per il biennio 2020-2021, Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche (POS)" (Allegato 2);
3. di approvare l'Aggiornamento del Piano Economico e Finanziario, redatto secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. b) della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, di cui (Allegato 3) alla presente proposta di deliberazione;
4. di approvare il vincolo ai ricavi dei gestori (VRG) e i relativi moltiplicatori tariffari teta (ϑ) per il terzo periodo regolatorio 2020-23, quantificati nel rispetto della metodologia di cui al MTI-3 approvato con deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr e ss.mm.ii., come di seguito riepilogati:

	2020	2021	2022	2023
VRG ^a (calcolo per applicabile)	52.393.796	52.525.606	52.525.606	52.525.606
ϑ ^a (calcolo per applicabile)	0,988	0,988	0,988	0,988
info predisposizione applicabile	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

Con Deliberazione ARERA n. 7/2021/R/IDR del 14/01/2021 è stato approvato lo schema regolatorio proposto da questa AATO.

ATTUAZIONE PROVVEDIMENTI RELATIVI AL TERREMOTO DELL'ITALIA CENTRALE DEL 24 AGOSTO 2016 E SEGUENTI E ATTUAZIONE ATTIVITA' CONNESSE ALLA CRISI IDRICA

Si riportano sinteticamente di seguito le cause e gli effetti prodotti dagli eventi che direttamente hanno modificato la disponibilità della risorsa idropotabile negli acquiferi dell'ATO 5 Marche Sud.

Tutte le sorgenti dell'ambito, sia quelle denominate "piccole derivazioni" che le "grandi derivazioni" hanno subito una modifica profonda dei regimi di rilascio della risorsa su base annuale, ciò in ragione sia degli effetti sismici che hanno interessato le idrostrutture di riferimento che per gli effetti del ridotto apporto nivopluviometrico che ha caratterizzato l'anno idrologico 2016-2017 unitamente all'elevata temperatura media stagionale che, come noto contribuisce al fenomeno di evapotraspirazione riducendo la precipitazione efficace ed allo stesso tempo incrementa i consumi idrici procapite.

Dal punto di vista delle strategie programmatiche si evidenziano alcuni interventi ritenuti particolarmente urgenti per il territorio.

PIANO NAZIONALE DEGLI ACQUEDOTTI -LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 – PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO – SETTORE ACQUEDOTTI - INTERVENTI NECESSARI ALLA MITIGAZIONE DEI DANNI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SICCITA' E PER PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE NEL TERRITORIO DELL'ATO 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO E FERMO –ANELLO ACQUEDOTTISTICO ANTISISMICO DEI SIBILLINI

Nel corso del 2018 e 2019 il Gestore Ciip si è fatto promotore di un progetto acquedottistico che coinvolge anche gli Ambiti Territoriali numero 4 (Alto Fermano) e numero 3 (Macerata) che prende il nome di Anello Acquedottistico Antisismico dei Sibillini di seguito illustrato.

Il territorio italiano ed in esso quello dell'Italia Centrale è sottoposto a periodi di siccità sempre più frequenti, con un tempo di ritorno prossimo ai cinque anni, che producono, come primo effetto, crisi idriche prolungate che mettono a dura prova l'attività dei gestori, ma soprattutto sono causa di disagi alla popolazione che subisce razionamenti ed interruzioni dell'erogazione idrica.

Questa criticità, generalizzata in gran parte d'Italia, è particolarmente preoccupante nell'area della Regione Marche Sud soprattutto per due specifiche ragioni:

- gli acquedotti dei territori delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata attingono principalmente da sorgenti montane ubicate nei Monti Sibillini all'interno del Parco che risentono direttamente degli effetti climatici, essendo la produzione idrica direttamente dipendente dalle precipitazioni atmosferiche, sia nevose che fluviali;
- il terremoto del 2016 ha modificato gli equilibri idrodinamici del territorio incidendo in alcuni casi pesantemente sulle portate idriche disponibili per gli usi idropotabili.

Al necessario potenziamento dell'approvvigionamento si dovrà affiancare un sistema infrastrutturale integrato che metta in rete i sistemi idrici esistenti e permetta una ridondanza distributiva in grado di utilizzare razionalmente la risorsa idrica disponibile ripartendola tra tutti i sistemi idrici interessati con l'obiettivo di assicurare nel tempo e nello spazio il servizio idrico a favore di tutta la Comunità.

Il territorio interessato dalla presente proposta è quello incluso negli ambiti territoriali della Regione Marche n° 3 – 4 – 5 che comprendono le province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e una porzione di quella di Ancona.

I Comuni, i residenti ed i Km² di territorio interessati sono quelli riportati nella tabella seguente:

AMBITI	COMUNI n°	SUPERFICIE km ²	POPOLAZIONE n°
ATO 3	48	2.520,64	356.185
ATO 4	27	650,89	120.180
ATO 4	59	1.812,97	298.544
Totale	134	4.984,50	774.909
Regione Marche	239	9.364,22	1.541.319

Alla popolazione residente va aggiunta quella fluttuante per un totale complessivo che nel periodo estivo raggiunge circa un milione di persone.

I soggetti gestori sono:

nel territorio dell'ATO 5: CIIP spa;

nel territorio dell'ATO 4: Tennacola spa;

nel territorio dell'ATO 3 sono presenti più gestori ed è inoltre presente la Società Acquedotto del Nera preposta alla costruzione dell'omonimo acquedotto attraverso il quale l'acqua della sorgente montana dovrebbe essere distribuita a tutti i Comuni dell'ATO 3.

La soluzione proposta si propone di realizzare un "sistema idrico ausiliario" che si concretizza in due fasi strategiche:

- reperire nuove fonti utilizzando le sorgenti disponibili, gli invasi esistenti attualmente ad uso idroelettrico o irriguo e gli impianti di soccorso puntuali, da realizzare in prossimità delle coste e/o delle vallate fluviali.
- interconnettere i diversi sistemi di adduzione del Pescara, dei Sibillini, del Tennacola e del Nera, inclusi negli ambiti territoriali della Regione Marche n° 3-4-5 ed integrarli attraverso reti di collegamento ed impianti infrastrutturali con le fonti idriche aggiuntive in precedenza descritte

L'interconnessione permetterà in futuro di far transitare "portate di soccorso" da un sistema all'altro, in funzione delle disponibilità e delle necessità di approvvigionamento, consentendo di mitigare le criticità conseguenti alla riduzione delle portate delle sorgenti montane attraverso l'immissione nei vari sistemi delle portate provenienti dalle sorgenti ausiliarie.

Il risultato finale è rappresentato nella planimetria di seguito riportata e comprenderebbe una rete primaria composta dall'anello dei Sibillini collegato con l'acquedotto di Castreccioni sulla quale si innesterebbero le reti distributive di CIIP, Tennacola, Nera e dei gestori dell'ATO 3, il tutto a servizio di 134 Comuni con un territorio di 4.984 kmq e una popolazione di 778.000 abitanti pari all'incirca alla metà della Regione Marche.

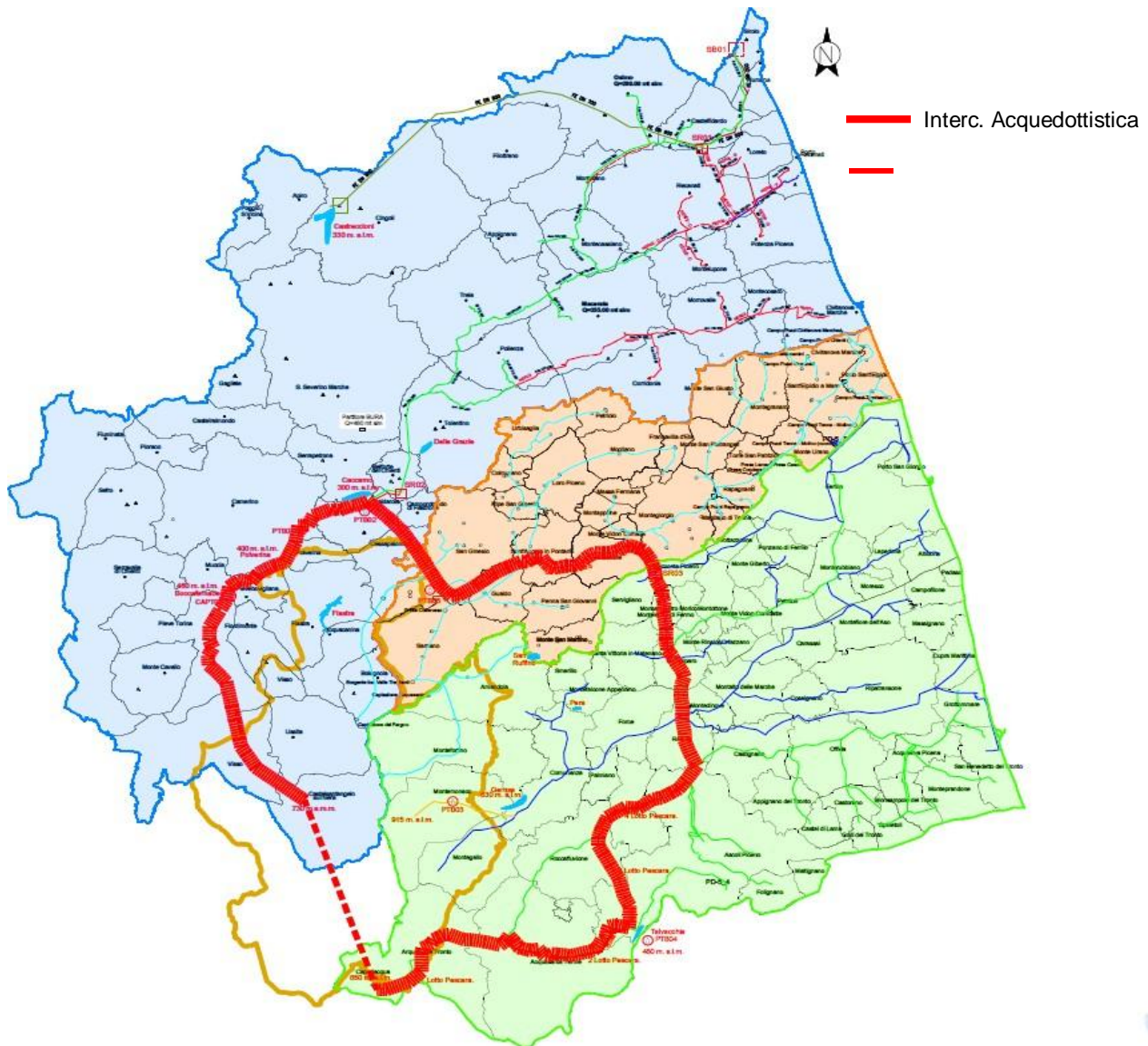


Figura 1 - Anello dei Sibillini - Ipotesi di tracciato

Il costo complessivo del progetto è di 235 milioni di € di cui 27,5 già finanziati dal MIT per il primo Lotto dell'acquedotto del Pescara, per un totale complessivo da finanziare di circa 207,5 M€.

Nella prima fase si dovrà procedere allo studio di fattibilità il cui costo può essere stimato in circa 500.000 €.



Il progetto potrà essere realizzato per stralci in un arco temporale di medio periodo, comunque ragionevolmente ed ottimisticamente non inferiore a 10 anni (periodo 2021-2031)

ATTIVITÀ DI CARATTERE STRETTAMENTE ISTITUZIONALE DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.

Il cardine dell'attività dell'Ente si è concentrato nel consolidamento del controllo sulle operatività del Gestore iniziata nell'anno 2004 per la verifica sull'attuazione del programma degli investimenti e relativa applicazione della tariffa.

L'Ente ha perfezionato il sistema di controllo sulla gestione del Servizio e di effettuare le relative verifiche attraverso l'attuazione di strategie di benchmarking (processo sistematico di confronto con standard e obiettivi predeterminati al fine di ottimizzare le proprie prestazioni) e Yardstick Competition (procedure di analisi comparative dell'efficienza gestionale).

CONTROLLO DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto concerne gli investimenti, l'Aato n. 5 ha consolidato con il Gestore una metodologia operativa per monitorare gli interventi previsti dal Piano d'Ambito e attuata nel periodo 2021-2023, nonché degli interventi in corso di attuazione e che presentano ritardi.

Per gli interventi da attuare stato stabilito di avviare le progettazioni preliminari previa l'istituzione di un tavolo di lavoro preliminare, nel corso del quale sono state coinvolte le Amministrazioni dei Comuni dove ricadono gli interventi, nonché rappresentanti dell'Autorità e del Gestore.

Per quanto concerne gli investimenti, l'Autorità ha quindi attivato con il Gestore la procedura per l'approvazione dei progetti a norma dell'art. 158 bis del dlgs. 152/2006 e del nuovo disciplinare tecnico.

Sulla base dell'esperienza acquisita si prevede che saranno attivati nel periodo 2021-20235.2 , da parte dell'Autorità interventi oggetto:

- di delega poteri espropriativi
- dichiarazione Pubblica Utilità
- approvazione ai sensi del 158bis
- approvazione ai sensi del Disciplinare Tecnico

Parallelamente all'attività di approvazione dei progetti, gli uffici dell'Aato dovranno espletare le valutazioni tecnico amministrativi di competenza nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione unica ambientale, conferenze dei servizi, ecc. 5.3

ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CONSUMATORE E INFORMAZIONE ALL'UTENZA

L'attività dell'Ente sarà rivolta alla tutela costante dei consumatori fornendo adeguate informazioni agli utenti mediante opportune iniziative. Attività di rilievo dell'Autorità è l'istituzione del Tavolo dei Consumatori. Il 30/09/2008 l'Assemblea dell'AATO ha approvato il Regolamento di Istituzione del Tavolo stesso, passaggio necessario alla costituzione di un organismo consultivo utile all'individuazione di percorsi capaci di garantire un'amministrazione sempre più vicina ai cittadini e pronta a recepirne le istanze. Ad oggi si riscontra un aumento costante degli utenti che rivolgono le loro segnalazioni. L'Utente riconosce all'Autorità un ruolo di Garante, tanto che, le "segnalazioni" hanno ad oggetto la richiesta di intervento dell'AATO al fine di ottenere soddisfazione circa le fattispecie lamentate.

CONTROLLI ENTI PREPOSTI E GESTORE SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE.

L'Aato continuerà l'attività di monitoraggio e supervisione dei controlli effettuati dagli Enti preposti sulla qualità delle acque e i relativi adempimenti del Gestore.

ATTIVITA' DEGLI UFFICI

Il funzionamento degli uffici procederà nel rispetto del budget di spesa e tutte le scadenze previste per quanto riguarda gli adempimenti di tipo contabile, finanziario e amministrativo saranno rispettate.

A quanto sopra si affiancheranno tutte le attività istituzionali e quotidiane dell'Ente (rapporti e rendicontazione verso gli enti locali associati), le attività di supporto all'organo di governo e all'Assemblea, la presenza nelle iniziative pubbliche e nelle riunioni istituzionali a seguito di richieste dei comuni (sedute di giunta e/o di consiglio comunale e di commissioni anche a livello regionale), oltre alla partecipazione ad assemblee organizzate sul territorio in materia di Servizio idrico integrato e su temi di carattere ambientale.

a) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali - Analisi della spesa corrente per missioni

In riferimento alle attività sopra illustrate, sarà necessario apportare modifiche ai livelli della spesa corrente prevista per le annualità del bilancio previsionale 2021/2022/2023;

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI		
		EURO	EURO		
		2020	2021	2022	2023
1	SERVIZI ISTITUZIONALI	732.650,00	719.021,67	695.950,00	695.950,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E AMBIENTE	13.204.407,29	12.913.863,56	1.171.000,00	1.171.000,00
20	FONDI E ACCONTANAMENTI	42.954,03	58.632,30	57.780,30	57.780,30
	TOTALE	13.980.011,32	13.691.517,53	1.924.730,30	1.924.730,30

b) Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Le entrate principali dell'Ente sono costituite da:

- trasferimenti dal gestore del Servizio Idrico Integrato.

Questa entrata deriva, come per gli anni pregressi, dalle quote di tariffa del servizio idrico trasferita dal gestore Ciip spa, in applicazione dell'art.154 del D.Lsg.152/2006, degli accordi convenzionali sottoscritti con il Gestore stesso e delle ulteriori disposizioni di dettaglio relative al metodo tariffario idrico introdotto dall'AEEGSI con delibera n.643/R/IDR/2013. Nello specifico è l'art.28 dell'Allegato A alla delibera AEEGSI n.643/2013R/IDR che contiene, da ultimo, la previsione che nella tariffa del SII sia inserita una voce di costo a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito, da determinarsi secondo apposite formule matematiche. Il fabbisogno annuale dell'Ente, da finanziare con l'entrata in oggetto, deve essere compatibile con le risultanze delle predisposizioni tariffarie relative al Gestore di cui sopra.

- contributi enti convenzionati

Questa entrata deriva dal contributo che gli Enti convenzionati, facenti parte dell'Ambito Territoriale n.5 Marche Sud Ascoli Piceno - Fermo, corrispondono in proporzione alle proprie quote di partecipazione. Si ritiene che il fabbisogno totale pari a € 32.313,30 risulta in linea rispetto agli anni precedenti.

Le somme a carico degli Enti convenzionati restano comunque calcolate in base alla seguente proporzione:

- a) il 60 % pari alla popolazione residente
- b) il 35 % pari alla superficie territoriale

inoltre la citata Legge regionale conferma la previsione che l'ulteriore 5 % venga assegnato alle Province di Ascoli Piceno e Fermo.

Il dettaglio della contribuzione verrà inserito in sede di aggiornamento del presente documento, ad avvenuta trasformazione dell'Ente.

Nel seguente allegato 1 vengono illustrate le tabelle di dettaglio relative a:

- fonti di finanziamento
- analisi delle entrate per titoli

c) Gestione del patrimonio

L'allegato Conto del Patrimonio riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione riferito all'esercizio 2020.

Ad oggi l'Ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento, e non prevede di farne per gli anni 2021-2022-2023;

d) Parametri economici

Nelle tabelle in allegato n.2 si riportano alcuni indicatori finanziari ed economici generali riferiti all'Ente.

e) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art.162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Nel prospetto in allegato n.3 è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2021/2022/2023, sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale, finanziata da entrate correnti.

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, si rimanda al quadro generale riassuntivo 2021-2022-2023 all'allegato n.4.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'A.A.T.O. 5 è stato costituito nell'anno 2000 come consorzio obbligatorio di Comuni (art. 31 D.lgs. 267/2000) per la programmazione ed il controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della l. 36/1994 (attualmente D.lgs. 152/2006) e della legge Regione Marche 18/1998. A seguito di Legge Regionale n. 30 del 28/12/2011 in data 14/07/2017 è stata costituita sotto

forma di Convenzione l'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud Ascoli Piceno e Fermo con le stesse attività programmazione ed il controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato

Gli organi, previsti dallo Statuto sono: l'Assemblea di Ambito (composta dai Sindaci o loro delegati degli Enti Locali soci); il Presidente (eletto dall'Assemblea di Ambito fra i suoi componenti).

Si fa presente inoltre che:

l'Ente è operativo nella sede in Viale Indipendenza 42 di Ascoli Piceno tel. 0736.344776 – fax 0736.347004 – sito internet www.ato5marche.it

Gli uffici sono posti al Piano Primo mentre la Sala Riunioni è dislocata al Piano Terra dello stesso stabile, in locali presi in locazione, che formano parte integrante degli uffici.

l'orario di servizio è il seguente:

dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 14,00

il venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00

martedì e mercoledì dalle ore 14,45 alle ore 18,45

l'orario di apertura al pubblico è il seguente:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00

martedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

Il personale attualmente in servizio presso l'Ente a tempo indeterminato è il seguente:

n. 2 Ingegneri - Area Pianificazione e Controllo (Categoria D)

n. 1 Laureato in Giurisprudenza - Area Amministrativa e Tutela Utenti (Categoria D)

n. 1 Ragioniere - Istruttore Amministrativo (Categoria C)

n. 1 Esecutore Amministrativo (Categoria B)

il personale a servizio presso l'Ente a tempo determinato è il seguente:

n. 1 Direttore Generale (contratto di diritto pubblico TUEL 267/2000)

Con riferimento all'attuale dotazione organica (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41/2015) risultano vacanti n. 3 posti, nel dettaglio:

n. 1 Ingegnere – Servizio Area pianificazione e controllo (categoria D)

n.1 Laureato in economia – Area controllo economico e tariffario (categoria D)

n.1 Laureato in economia – Area finanziaria (categoria D)

Poiché in questo Ente non si è verificato turn over non si è proceduto a programmare assunzioni relativamente al fabbisogno di personale.

Con deliberazione n. 7/2020 l'Assemblea ha provveduto alla nomina del Direttore generale dell'A.A.T.O. n.5, cui è stato attribuito un incarico a tempo pieno e determinato fino al 31/10/2025.

Con decreto n. 33/2020 il Presidente ha stabilito che il ruolo e le funzioni di Responsabile del Servizio Finanziario sono in capo al Direttore generale in forza di quanto previsto dal vigente Statuto e Regolamento di contabilità dell'Ente.

Il quadro relativo alla gestione del personale

La previsione di spesa per il personale dipendente negli anni di previsione 2021-2023 risulta sostanzialmente in linea senza particolari variazioni. Nell'allegato 5 vengono indicate le voci che compongono la spesa del personale dipendente dell'ente.

C) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento"*.

Elenco Missioni dell'Ente:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione *"sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267"*, nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici facenti capo alla compagine politica e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa.

Nello specifico, si è provveduto a ricondurre gli obiettivi strategici pluriennali contenuti nel DUP allegato al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021/2022/2023, all'interno delle missioni di bilancio, che costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'Ente, in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la prevalente attività dell'Ente.

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
1	miglioramento qualitativo del servizio efficienza nell'impiego della risorsa idrica risparmio idrico e tutela delle risorse	attuazione delle politiche in materia di regolazione/programmazione del SII e tutela degli utenti per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività nell'ambito del SII

	ambientali	raggiungimento standard qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa in materia di SII
		verifiche sull'attuazione da parte dei gestori del SII dei piani e programmi inerenti il servizio

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
9	attenzione costante alle esigenze delle varie realtà locali, in particolare quelle più piccole	sostegno economico per investimenti urgenti e straordinari nel settore dell'approvvigionamento idropotabile, dell'adduzione, della distribuzione, della potabilizzazione, dall'allontanamento delle acque reflue e della depurazione

--	--	--

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
20	osservanza nuovi principi contabili	adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'Ente costantemente, anche in riferimento agli esercizi futuri.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

D) MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO DELL'ENTE A FINE MANDATO

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *“nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel*

corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi." La rendicontazione dell'operato dell'Ente deve riguardare tutta la programmazione dell'attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall'Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *"ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria".*

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio ed il conto del patrimonio. Al Rendiconto viene allegata una relazione illustrativa sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione ed i relativi allegati vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

La rendicontazione dell'operato di fine mandato dell'ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi negli esercizi in cui lo stesso mandato è stato espletato.

II
SEZIONE OPERATIVA
SeO

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS; per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio.

La SeO si articola in due parti fondamentali:

- parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare di investimenti, fabbisogno di personale ed eventuali acquisizioni, alienazioni patrimoniali.

PARTE I

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'entrata principale dell'Ente si colloca nel titolo III del Bilancio ed è costituita da trasferimenti extratributari, come segue:

- contributi corrisposti dagli enti locali convenzionati facenti parte dell'Ambito Territoriale n.5 Marche Sud Ascoli Piceno - Fermo. Le somme a carico degli Enti sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione

dell'Assemblea di Ambito. L'art 5 comma 5 della Legge Regionale n. 30/2011 prevede che le quote dei singoli enti convenzionati siano così determinate:

a) il 60 % pari alla popolazione residente;

b) il 35 % pari alla superficie territoriale

c) inoltre prevede che l'ulteriore 5 % venga assegnato alle Province di Ascoli Piceno e Fermo.

- quote di tariffa trasferita dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Ciip spa, in applicazione dell'art.154 del D.Lsg.152/2006, degli accordi convenzionali sottoscritti e delle ulteriori disposizioni di dettaglio relative al metodo tariffario idrico introdotto dall'AEEGSI con delibera n.643/R/IDR/2013. Nello specifico è l'art.28 dell'Allegato A alla delibera AEEGSI n.643/2013R/IDR che contiene, da ultimo, la previsione che nella tariffa del SII sia inserita una voce di costo a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito, da determinarsi secondo apposite formule matematiche. Annualmente va verificato che il fabbisogno sia compatibile con le risultanze delle predisposizioni tariffarie relative al Gestore di cui sopra.

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, in quanto l'Ente dispone di cospicue risorse finanziarie proprie (avanzo di amministrazione).

c) Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI , GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01: ORGANI ISTUZIONALI –

" 03:GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA

"	06: UFFICIO TECNICO
"	08: SERVIZI INFORMATICI
"	11: ALTRI SERVIZI GENERALI

Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli organi istituzionali, segreteria generale, servizi economici finanziari, uffici tecnici, servizi informatici e gli altri servizi generali sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con gli enti convenzionati.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- Adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali;
- Corretto adempimento di quanto previsto da leggi e regolamenti; ottimizzazione del funzionamento degli organi istituzionali.

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.
- Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- garantire l'espletamento di procedure per l'eventuale acquisizioni di beni e servizi connessi a spese per rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente;
- impiegare le risorse per la copertura delle spese correnti e spese in conto capitale;
- curare adeguata e costante formazione del personale dipendente, impiegando risorse per la partecipazione a corsi formazione e aggiornamento del personale;

- garantire lo svolgimento quotidiano delle attività istituzionali anche mediante acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- provvedere agli adempimenti fiscali obbligatori dell'Ente, in particolare pagamento dell'IRAP sulle retribuzioni dei dipendenti, del Direttore e sugli incarichi esterni il cui compenso risulti soggetto a tale imposta, in particolare :
- Attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- Gestione dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente.
- Collaborare nell'attività di controllo della regolarità dei procedimenti contabili da parte del Revisore Unico;

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- sostenere gli enti locali convenzionati, in situazioni di emergenza riguardanti il settore idrico mediante contributi economici
- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- intervenire, a supporto dei Comuni, nelle situazioni di emergenza riguardanti il servizio idrico integrato mediante l'assegnazione di contributi, in particolare:
 - *incentivo redazione atti di pianificazione (art. 92 c. 6 dlgs. 163/2006)*
La previsione di uscita riguarderà la spesa relativa agli incentivi previsti per legge per la redazione degli atti relativi al servizio idrico integrato.

- Spese relative all'istituzione di un tavolo di concertazione dell'associazione dei consumatori L 244/07

Da destinare per l'istituzione di un tavolo di concertazione dell'associazione dei consumatori

- Fondo comuni montani sede di captazione

da destinare ai comuni fornitori della risorsa idrica dell'intero Ambito. Tale fondo risulta istituito a seguito delle richieste espresse dagli stessi comuni e recepite nell'Assemblea generale del 28/11/2007;

- Fondo interventi comuni Ato a sostegno del sii

da destinare per interventi nei comuni Ato (come ad esempio il recupero e la valorizzazione di fontane e lavatoi pubblici) e da finanziare con parte dell'avanzo di amministrazione derivanti da utilizzi di somme relative agli anni precedenti.

- Spese relative alla realizzazione di interventi nel servizio idrico integrato;

- Fondo interventi comuni ato a sostegno del sii a carico del bilancio dell'ente
- Fondo iniziative inerenti un consumo idrico consapevole
- Fondo manutenzione straordinaria fontane pubbliche e lavatoi

Da destinare per il recupero e la valorizzazione di fontane e lavatoi del territorio

Programma 1: FONDO DI RISERVA

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

Rientrano nel programma la gestione del fondo riserva ordinario da utilizzare entro il 31 dicembre 2021 per rimpinguare capitoli di spesa insufficienti.

PROGRAMMA	DESCRIZIONE	Anno 2020	PREVISIONI ANNO 2021 Euro	PREVISIONI ANNO 2022 euro	PREVISIONI ANNO 2023 euro
20	Fondo di riserva ordinario	Di competenza 15.000,30	14.139,00	13.919,00	13.919,00
		Di cassa			

PARTE II

a) Programmazione personale dipendente.

Una corretta attività di programmazione e di formazione del bilancio presuppone, tra le attività ricognitive da effettuare, anche prendere in esame l'assetto organizzativo dell'Ente ed effettuare valutazioni riguardo il fabbisogno del personale.

L'ultimo atto adottato dal C.d.A. dell'A.A.T.O., in materia di personale dipendente, riguardante rispettivamente la dotazione organica dell'Ente e la programmazione triennale del fabbisogno di personale dipendente è costituito dalla delibera n.41 del 13.04.2015.

In questo ente data l'età dei dipendenti in servizio non è previsto turnover nel prossimo triennio e per questo motivo il piano delle assunzioni nel medesimo triennio è pari a 0 unità.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia Centrale nel 2016, l'Aato nel corso del 2018 è stato investito di tutti gli obblighi derivanti dall'attuazione e rendicontazione delle opere del servizio idrico integrato finanziate nel cosiddetto Piano delle Opere pubbliche del Terremoto.

Nel dettaglio l'Ordinanza numero 56 del 14 maggio 2018 del Commissario Straordinario ha approvato i primi due interventi finanziati con i fondi del terremoto, nel dettaglio:

1. "Ripristino funzionale condotta adduttrice tratto Pescara del Tronto – Vezzano nel comune di Arquata del Tronto – intervento numero 140 dell'allegato 1 ordinanza n. 56/2018" pari a euro 1.821.000,00;

2. "Rispristino funzionale attraverso demolizione e ricostruzione centrale di Capodacqua nel comune di Arquata del Tronto – intervento numero 6 dell'allegato 3 ordinanza n. 56/2018" pari a euro 812.000,00;

Con l'Ordinanza n. 65 del 6 settembre 2018 del Commissario Straordinario sono state esplicitate le procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata.

A seguito di necessari approfondimenti con la struttura regionale del Commissario Straordinario è stato chiarito che sarà la Ciip spa, in qualità di gestore del Servizio idrico Integrato ad essere soggetto attuatore, provvedendo a dare attuazione ai predetti interventi e rendicontarli direttamente alla Regione Marche, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, in particolare l'art. 21 del Dlgs. 50/2016, su apposito sito internet (Cohesion) per la redazione e pubblicazione dei programmi triennali, dei suoi aggiornamenti annuali e degli elenchi annuali dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione dei programmi annuali per l'acquisizione di beni e servizi.

Ascoli Piceno, li 14 Maggio 2021

Il Presidente

f.to Sergio Fabiani

Il Direttore Generale

f.to Il Responsabile del Servizio Finanziario

Antonino Colapinto